

Taccuino di appunti: Impressions de Vie

BY PROF. LUIGI MANCIOCCO ON FEBRUARY 11, 2018 ARTE



Impressions de vie, 2016. Cotton paper, colle industriali, colore a olio, calco in gesso, metallo
cm. 50 x 70 x 3.

È un lavoro realizzato appositamente per la mostra al caffè letterario “Le Deux Magots” di Parigi nel 2016-2017, a cura di Gérard-Georges Lemaire.

È il viaggio non solo fisico in uno dei caffè letterari situati in Saint-Germain-des-Prés, tra i più antichi e prestigiosi, aperto alla fine dell'Ottocento.

L'opera, nella sua asciuttezza cromatico-formale, carica l'impianto di sovrastanza sensibile, e configura l'estetica di quel milieu culturale che ruotava attorno ai caffè letterari.

Il lavoro all'apparenza sembra delineare traiettorie deboli, data la materia fluida, tenue, monocorde del pigmento rosa pallido, spalmato, ma in realtà rinvia a una intimità intima di un altro tempo: ad un famoso brano di Edith Piaf, l'usignolo de *La vie en rose*.

Il rosa lattiginoso è il gioco di un rispecchiamento, una funzione comunicativa che riflette il titolo *Impressions de vie*.

La forma bianca oggettuale, realizzata in calco in gesso, è una figurina femminile, la musa delle arti, che permea l'aria dello spazio dell'incontro.

L'avvaloramento dialogico è rafforzato in tutta la sua interezza semantica dall'applicazione di piccole lettere in metallo dorato (quasi un collage degli anni Venti) che si incontrano e si intersecano per formare i nomi dei personaggi illustri, dei protagonisti che in qualche modo sono passati, e hanno intrecciato i loro saperi con Le Deux Magots.

Ora, stregato dalla prospettiva di questo fatto storico accidentale per me e per il mio lavoro (potevo esporre al Deux Magots) seguendo un immaginario percorso dialogico relazionale, ho composto con le stesse lettere di metallo dorato anche il mio nome, che campeggia insieme ai nomi illustri di letterati e poeti. Questo a significare che, seppur per breve spazio temporale, anch'io sono passato al Deux Magots.